



Ansia, senso di ineguatezza e



bassa autostima:

gli effetti di Instagram

Per un adulto può essere difficile pensare che un social apparentemente innocuo come Instagram possa creare ansia e depressione, ma a confermarlo è la Royal Society for Public Health, che lo indica come uno dei potenziali effetti negativi sui più giovani. L'ente nel 2017 ha infatti pubblicato uno studio che approfondiva proprio i disturbi creati dai social. La ricerca ha evidenziato come fra i vari social, sia proprio Instagram quello che porta alla manifestazione dei principali disturbi. Cosa che a ben vedere non stupisce, considerando che ha più di un miliardo di utenti, molti dei quali adolescenti.



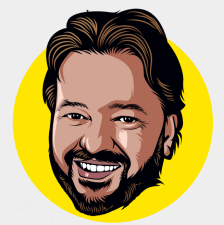
Lo studio è stato condotto su un campione di 1.500 persone in UK di età compresa fra i 14 e i 24 anni, e ha messo in luce come oltre a poter creare dipendenza (ma vale anche per lo smartphone e per tante altre tecnologie), possa diminuire l'autostima, generare ansia e senso di invidia. Non in tutti, naturalmente, non stiamo parlando di una droga, ma non bisogna sottovalutare l'impatto su giovani ragazzi e ragazze. Un impatto, sia chiaro, che non è tanto differente da quello che possono avere la TV o le riviste di moda, che mostrano una realtà fatta di corpi perfetti, sempre in ordine, senza un'ombra di difetto.



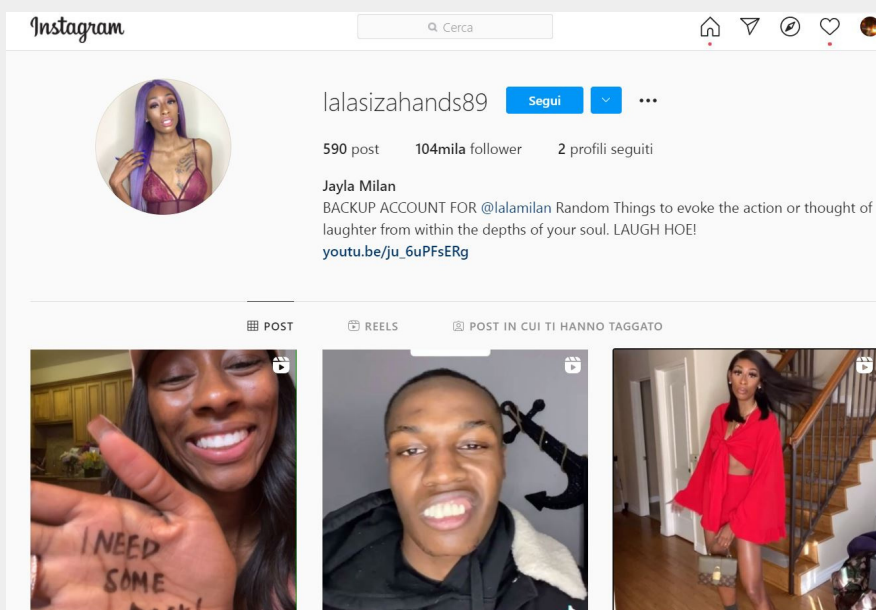
Anche gli influencer hanno i loro finsta

Nonostante il fenomeno finsta sia diffuso soprattutto fra i più giovani, non mancano esempi di influencer che si creano i loro finsta. In questo caso, per parlare di contenuti non legati ai brand che rappresentano e per sentirsi più liberi di poter essere se stessi, senza dover affrontare il giudizio dei tanti follower faticosamente conquistati nel tempo.





È il caso della comica Jayla Milan (@lalamilan), 3,1 milioni di followers, che usa questo profilo per promuoversi e allo stesso tempo ne gestisce un secondo, @lalasizahands89, privo di spunta blu, dove invece racconta dei backstage e, in generale, tutto quello che non rientra nel piano editoriale previsto sull'account principale, quello che usa per pubblicizzare la sua attività. In questo caso, viene a mancare una delle caratteristiche prima indicate: l'account @lalasizahands89 non è infatti privato, ma pubblico. In ogni caso, il numero di follower è infinitamente inferiore a quello del profilo "vero": sono "appena" 105.000.



Altri esempi arrivano dalla nota cantautrice croata Lorde, che ha come profilo secondario @onionringsworldwide, nel quale sono presenti solo 10 post con foto di anelli di cipolla fritti. Sufficienti però a farle avere 118.000 sull'account fake.



Anche la splendida modella Gigi Hadid ha un suo finsta, @gisposable, ma questo è un caso particolare: oltre a essere pubblico, come gli altri finsta degli influencer qui citati, questo ha addirittura la spunta blu (e ben 468.000 follower). E nella descrizione, rimanda direttamente al profilo "vero" @gigihadid (che di follower ne ha 69 milioni!). In questo caso, insomma, non parliamo più della necessità di esprimersi liberamente senza il peso del giudizio di milioni di fan, ma di strategie di marketing ben pianificate.